

OPPORTUNITÀ DOPO LA FIRMA DEL MEMORANDUM D'INTESA TRA ITALIA E GERMANIA

Fincantieri guarda ai sottomarini

Confermati i target del 2017-2018. L'ad Bono conta sull'appoggio del governo per conquistare i cantieri Stx-France. Consegnata ieri la Majestic Princess. Il titolo balza dopo i conti (+3%)

DI FRANCESCA GEROSA

Dopo i buoni risultati 2016, Fincantieri conferma che i target 2017 saranno in linea con la guidance del business plan e gli obiettivi per il 2018 e il 2020. La spinta, hanno spiegato l'amministratore delegato, Giuseppe Bono, e il cfo, Giuseppe Dado, durante la conferenza call con gli analisti per presentare i conti 2016, verrà dal settore della costruzione navale dove sono attesi una crescita ulteriore dei volumi e un miglioramento dei margini con il pieno avvio del programma di rinnovamento della flotta della Marina Militare Italiana e le attività di progettazione relative all'ordine del Qatar. Per il 2018 il management si aspetta una crescita dei ricavi del 16-23% rispetto al 2016, un ebitda margin di circa il 6-7% e un indebitamento netto a circa 0,4-0,6 miliardi. Mentre per il 2020 stima un incremento dei ricavi del 16-21% rispetto al 2018, un ebitda margin attorno al 7-8% e un debito pari a 0,1-0,3 miliardi di euro. Confermata anche la distribuzione di un dividendo a partire dal bilancio 2017.

Il gruppo vede anche opportunità nel settore dei sottomarini dopo la firma del memorandum d'intesa per estendere l'accordo tra Italia e Germania sui sottomarini e che rinnova la partnership tra Fincantieri e Thyssen-

Krupp. «Stiamo lavorando per migliorare le tecnologie e siamo pronti per tutte le opportunità che possano arrivare sia sul mercato domestico che nell'export», ha annunciato sempre in conferenza call il direttore generale, Alberto Maestrini.

Inoltre Bono conta sull'appoggio del governo italiano per l'ingresso di Fincantieri nel capitale di Stx-France, la società che gestisce i cantieri navali di Saint-Nazaire. «Certamente il governo italiano è importante, è stato sempre al nostro fianco, mi sembra anche ovvio difendere il patrimonio e soprattutto difendere un'azienda che ha dimostrato e dimostra di avere il coraggio di andare ad affrontare mercato e situazioni spesso non facili», ha affermato il top manager a Monfalcone in occasione dell'inaugurazione della nave Majestic Princess, la terza unità della classe Royal Princess, costruita da Fincantieri per la società armatrice Princess Cruises, brand del gruppo Carnival Corporation, primo operatore al mondo del settore crocieristico. Le imminenti elezioni in Francia non avvantaggiano Fincantieri, ma «le trattative sono ancora in corso, naturalmente abbiamo fiducia nella bontà del nostro progetto industriale e faremo l'acquisizione se ci saranno tutte le condizioni che consentiranno di poter aggiungere valore a quello che già stiamo producendo».

A Piazza Affari, dopo i conti 2016 oltre le attese con un utile a 25 milioni (-175 milioni del 2015), ricavi in aumento a 4,429 miliardi, un ebitda a 267 milioni

e una migliore posizione finanziaria netta (-1,293 miliardi che ha beneficiato dell'assorbimento del capitale circolante netto, il titolo ha strappato ieri un rialzo del 3% a 0,693 euro. «Fincantieri ha chiuso l'esercizio con un ebitda allineato alle nostre attese che però sconta maggiori oneri non ricorrenti per 64 milioni contro i 40 milioni attesi. La differenza è da imputare a un accantonamento da circa 20 milioni su una disputa in corso con un armatore di un mega yacht», si legge in una nota di oggi di Equita; la sim ha quindi ribadito il rating hold e il target price a 0,67 euro sul titolo. Invece gli analisti di Banca Imi, dopo i dati 2016 superiori alle loro attese, si aspettano una revisione al rialzo delle stime del consenso anche perché la guidance al 2018 potrebbe essere troppo conservativa. Kepler Cheuvreux ha infine confermato buy con un prezzo obiettivo a 0,60 euro, ritenendo conservativo il target di un ebitda margin di circa il 6-7% al 2018: «Stiamo per incorporare una nuova serie di stime dopo la conferenza call. La portata dei progressi del margine, che a nostro avviso è guidata non solo dalla migliore esecuzione ma anche dall'impatto positivo dei migliori prezzi per le navi da crociera, insieme all'andamento del debito netto e dei prestiti, è tale che riteniamo che il nostro atteggiamento positivo su Fincantieri potrebbe essere confermato, anche con le nuove stime», affermano a Kepler Cheuvreux. (riproduzione riservata)

